

Il voto ha detto «no» anche al qualunquismo

Entusiasmo nelle fabbriche dopo il travolgente successo del «no»

Torino: il voto operaio apre la strada per andare avanti nell'unità

Le reazioni alla FIAT, alla Pirelli, alla Olivetti - L'entusiasmante risultato di Ivrea, con l'82,64 per cento al no - Il ruolo della classe operaia in un larghissimo schieramento politico e sociale - Già in cantiere le nuove iniziative unitarie

Dalla nostra redazione

TORINO, 16 - «Martedì, all'entrata del primo turno negli spogliatoi, c'era un grande animazione... tutti si salutavano allegramente: abbiamo vinto, si sentiva dire da tutte le parti...»

Il messaggio di Marchais al PCI sul referendum

Le congratulazioni della delegazione all'estero del Partito comunista greco (Interno)

Ecco il testo del messaggio inviato dal compagno George Marchais, segretario del Partito comunista francese... «Cari compagni, rivolgiamoci a voi, per la grande vittoria del NO, del 12 maggio, che ribadisce in modo indiscutibile il progresso dell'Italia»

Gli atti del processo sui «fondi neri» della Montedison... «La Montedison acquista un ancor più torbido significato, se si considera che i commissari del PSDI, del PSD e del PLI, sostenuti da quelli neofascisti, sono stati sottratti alla magistratura ordinaria»

La decisione è tanto più grave e fermamente criticabile perché ad essa si è giunti — dopo cinque ore di battaglia condotta dai commissari socialisti e della sinistra indipendente — proprio per iniziativa di quei partiti i quali, per ammissione dell'ex presidente della Montedison, ing. Valerio, hanno votato in favore del miliardo del colosso chimico

«La delegazione all'estero del Partito comunista greco (Interno) ha inviato alla direzione del PCI il seguente messaggio: «Cari compagni, rivolgiamoci a voi, per la grande vittoria del NO, del 12 maggio, che ribadisce in modo indiscutibile il progresso dell'Italia»

«La delegazione all'estero del Partito comunista greco (Interno) ha inviato alla direzione del PCI il seguente messaggio: «Cari compagni, rivolgiamoci a voi, per la grande vittoria del NO, del 12 maggio, che ribadisce in modo indiscutibile il progresso dell'Italia»

«La delegazione all'estero del Partito comunista greco (Interno) ha inviato alla direzione del PCI il seguente messaggio: «Cari compagni, rivolgiamoci a voi, per la grande vittoria del NO, del 12 maggio, che ribadisce in modo indiscutibile il progresso dell'Italia»

«La delegazione all'estero del Partito comunista greco (Interno) ha inviato alla direzione del PCI il seguente messaggio: «Cari compagni, rivolgiamoci a voi, per la grande vittoria del NO, del 12 maggio, che ribadisce in modo indiscutibile il progresso dell'Italia»

«La delegazione all'estero del Partito comunista greco (Interno) ha inviato alla direzione del PCI il seguente messaggio: «Cari compagni, rivolgiamoci a voi, per la grande vittoria del NO, del 12 maggio, che ribadisce in modo indiscutibile il progresso dell'Italia»

CON L'APPOGGIO DEI LIBERALI E DEI FASCISTI

Grave tentativo d'insabbiare l'inchiesta sulla Montedison

La decisione di sottrarre alla magistratura gli atti del processo sui «fondi neri» adottata in Commissione dalla maggioranza con l'avallo di PLI e MSI - Ferma opposizione del PCI e della Sinistra indipendente che hanno sostenuto la necessità di restituire ai giudici gli incartamenti dell'indagine - I precedenti della torbida vicenda

Alla Commissione giustizia del Senato

Torna in discussione il diritto di famiglia

La proposta di legge sul diritto di famiglia sarà nuovamente messa in esame dalla Commissione giustizia del Senato la prossima settimana. La legge, come è noto, fu approvata dalla Camera, con il voto di tutti i partiti, in un'assemblea costituzionale, il 18 ottobre 1972. Ad essa si è affiancata in seguito la proposta della senatrice dc Franca Falcucci, che ha presentato un testo notevolmente restrittivo su alcuni punti fondamentali.

IERI DALLE COMMISSIONI BILANCIO E AGRICOLTURA

Approvata la destinazione dei fondi del piano di rinascita in Sardegna

Nei prossimi dieci anni saranno stanziati per il settore agro-silvo-pastorale 328 miliardi e 272 per l'industria e gli interventi urbanistici - Un testo unitario - I comunisti insistono per una approvazione rapida del provvedimento

In difesa della linea democratica e antifascista

I giornalisti del Messaggero intensificano uniti la lotta

L'assemblea dei redattori ha respinto all'unanimità il documento proposto dalla Montedison per la trattativa - Scioperi in numerosi quotidiani milanesi

La legge approvata dal Senato

Per la ricerca applicata scelte favorevoli ai privati

Il voto contrario del PCI - Non deve essere un istituto bancario a decidere l'uso delle risorse statali

Nonostante alcune modifiche al testo iniziale

Scuola: il II decreto ancora inaccettabile

Dopo il voto sul referendum, la Commissione consultiva sui decreti delegati per il secondo anno per gli organi collegiali della scuola ha ripreso i suoi lavori (come è noto la delega scade il 13 maggio) passando alle votazioni del parere sul decreto che riguarda i «diritti doveri» del personale insegnante.

IL voto

IL REFERENDUM del 12 maggio ha confermato — con l'ampio margine che sappiamo — la volontà del popolo italiano di conservare un diritto civile, e cioè la facoltà di chiedere una sentenza di divorzio nei casi e nei limiti rigorosi previsti dalla legge vigente. Con questa scelta quasi il popolo italiano ha pienamente avvertito la decisione presa al suo momento senza traumi e dopo matura riflessione nei vari partiti — dalla maggioranza dei rappresentanti suoi, liberamente eletti in una rappresentanza.

IL voto

IL REFERENDUM del 12 maggio ha confermato — con l'ampio margine che sappiamo — la volontà del popolo italiano di conservare un diritto civile, e cioè la facoltà di chiedere una sentenza di divorzio nei casi e nei limiti rigorosi previsti dalla legge vigente.

IL voto

IL REFERENDUM del 12 maggio ha confermato — con l'ampio margine che sappiamo — la volontà del popolo italiano di conservare un diritto civile, e cioè la facoltà di chiedere una sentenza di divorzio nei casi e nei limiti rigorosi previsti dalla legge vigente.

IL voto

IL REFERENDUM del 12 maggio ha confermato — con l'ampio margine che sappiamo — la volontà del popolo italiano di conservare un diritto civile, e cioè la facoltà di chiedere una sentenza di divorzio nei casi e nei limiti rigorosi previsti dalla legge vigente.

IL voto

IL REFERENDUM del 12 maggio ha confermato — con l'ampio margine che sappiamo — la volontà del popolo italiano di conservare un diritto civile, e cioè la facoltà di chiedere una sentenza di divorzio nei casi e nei limiti rigorosi previsti dalla legge vigente.